



Sabato 23 settembre, alle 19.30, si terrà nell'Aula Consiliare del Comune di Itri, l'assemblea dei soci, sostenitori e simpatizzanti di Guineacionlus. Incontro in fraternità con don Pierre Mansare dal titolo: "Idee in movimento", per seguire passo passo l'andamento dei progetti, dopo il viaggio di agosto del presidente don Alfredo Micalusi con un gruppo di volontari e partecipare alla loro realizzazione.

sinergie. Tante proposte culturali per i progetti di alternanza scuola-lavoro

La diocesi per gli studenti

Biblioteca, archivio, museo e altri servizi diocesani aprono i propri siti storici e artistici agli istituti scolastici di tutta Italia per la formazione dei giovani

DI LINO SORABELLA

Si è appena aperto l'anno scolastico e l'ufficio Beni Culturali dell'arcidiocesi di Gaeta ha già avviato una serie di proposte rivolte a tour operator e agenzie di tutta Italia per attirare scolaresche verso il patrimonio artistico del territorio. I Servizi culturali della Curia gaetana, diretti da don Gennaro Petrucci, vedono sotto un'unica veste organizzativa la biblioteca, l'archivio, il museo e altri siti di interesse culturale. Uno dei progetti che si prevede assorbita molteplici energie nel corso dell'intero anno scolastico è l'alternanza scuola - lavoro denominata "documenti, libri, monumenti". L'esperienza dell'anno scolastico passato, giudicata positivamente dai docenti e dagli studenti, è rivolta al triennio delle scuole superiori di secondo grado. Tutte le proposte prevedono un percorso di avvicinamento all'arte, alla storia, alla cultura in genere, ma poi sfociano in varie discipline, da quelle più umanistiche a quelle più tecnico-pratiche. Tra le varie tappe figura un percorso presso la biblioteca di palazzo De Vio, che raccoglie un patrimonio librario di migliaia di volumi dal 1500 all'epoca contemporanea. Grazie al personale specializzato, una serie di lezioni propedeutiche alle discipline bibliotecomiche, permetteranno agli alunni di acquisire consapevolezza nella fruizione del materiale librario, nella catalogazione, nella sistematizzazione e digitalizzazione

della propria biblioteca scolastica. Un altro percorso del progetto si svolge presso l'archivio diocesano dove sono conservati il maggior numero di documenti medievali riguardanti l'intero territorio dell'attuale arcidiocesi, tra cui oltre 600 pergamene. In questo contesto verranno effettuati studi ed esercitazioni sul documento medievale: esercizi di lettura, di iscrizioni e pergamene, analisi dei materiali pergamenei e cartacei, nozioni di paleografia latina, struttura di alcune tipologie documentarie.

Oltre alla biblioteca e all'archivio, agli studenti viene dato un avviamento alla museologia e alla valorizzazione monumentale attraverso il museo e la cattedrale. L'esperienza proposta ai ragazzi mira a far loro sperimentare il contatto con i visitatori. Inoltre nel percorso teorico vengono dati elementi per il riconoscimento di un'opera d'arte, informazioni in merito alla conservazione delle opere, i sistemi di sicurezza e gli altri apparati tecnologici. Nell'ambito architettonico, soprattutto per istituti tecnici per geometri, è prevista un'esperienza in materia di rilievo e analisi tecnica delle strutture sia con gli strumenti tradizionali sia con "stazione totale".

Novità di quest'anno scolastico sarà il progetto denominato "L'arte della digitalizzazione come nuova opportunità di sbocchi professionali - teoria e pratica delle tecniche digitali di dematerializzazione del patrimonio documentale". Attraverso questo innovativo ciclo di lezioni esperienziali, si incoraggerà da un lato la formazione umanistica degli studenti e dall'altro si insegnerà loro a padroneggiare professionalmente gli strumenti tecnologici pertinenti al trattamento di contenuti culturali: un proficuo connubio tra due aree disciplinari, una umanistica e quella informatica. Tale unione ha come naturale conseguenza la creazione di professionalità composite e flessibili, che non solo hanno familiarità con i contenuti umanistici, ma sono capaci di trattarli in forma digitale e comunicarli tramite web. Al termine del percorso i ragazzi avranno ben compreso le grandi potenzialità che le tecnologie digitali mettono a disposizione nell'acquisizione e nella conservazione di qualsiasi materiale scritto, antico e moderno e di come sia possibile preservarli dal tempo e renderlo fruibile via internet.



Ingresso del Museo Diocesano di Gaeta

Renato Barisani in Pinacoteca

DI ALESSANDRA APRILE

La Pinacoteca comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta" ospita, fino a metà ottobre, la mostra "Renato Barisani: sperimentare nel tempo, opere dal 1935 al 2011". Promossa dal Comune di Gaeta e dall'Associazione culturale "Novecento", di cui è presidente il professor Antonio Lieto. L'esposizione riveste una particolare importanza, essendo la prima assoluta di carattere antologico dedicata al Barisani dopo la morte avvenuta nel 2011. La cura scientifica è affidata al critico d'arte Giorgio Agnola e al professor Fabio Barisani, figlio dell'artista partenopeo. Tra ceramiche, mollati, arazzi, mosaici, grafiche, sculture e dipinti, le oltre 200 opere presenti ripercorrono l'intero arco dell'attività di uno dei protagonisti dei maggiori movimenti astrattisti italiani, a

cominciare dal Mac e internazionali. La mostra ripercorre i periodi della sua produzione, partendo dalle prove realistiche degli esordi alla stagione concreta, passando ai successivi attraversamenti informale e neodadaista, fino al definitivo approdo all'arte astratta e geometrica nelle sue diverse declinazioni, accostandosi poi, a partire dal 1981, all'espressione da lui stesso definita dell'*Astrazione organica*, che ha caratterizzato la sua attività fino alla fine. Obiettivo, la rivalutazione dell'opera, anche attraverso l'analisi dell'uomo e della sua storia, di uno dei maestri dell'arte italiana del secondo dopoguerra, la cui fortuna critica non ha corrisposto a una fortuna popolare, anche in virtù del suo carattere schivo e riservato. Per maggiori informazioni: www.pinacotecagaeta.it, oppure telefonare ai numeri 0771/466346 o 339/2776173.



Una sala del Museo diocesano

L'incontro

Per Cantone la corruzione veleno sociale

DI ENRICHETTA CESARALE

«Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione "spuzza". La corruzione spuzza, la società corrotta spuzza. Togliere lavoro e corruzione» con questa dura affermazione papa Francesco, nel suo discorso a Scampia nel 2015, conio l'idioma "la corruzione spuzza", forzando il linguaggio, pur di dare reale consistenza alla sua denuncia contro la "dea tangente". Il corrotto ha il «cuore rotto, un cuore infranto, macchiato da qualcosa, rovinato» come un corpo decomposto che, appunto, «spuzza», contagiando coloro che si lasciano assuefare alla «furbizia mondana», alla tentazione di «non guadagnare il pane con dignità», creando sfruttamento, degrado, ingiustizia sociale, «mortificazione del merito», assenza di servizi e rendendo impossibile immaginare il futuro, poiché mina la speranza nel cambiamento possibile e nel bene realizzabile. Parole taglienti e durissime quelle di Bergoglio contro il fenomeno della corruzione, metastasi dello stato interiore della persona, riprese dai magistrati Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione e Francesco Carlinella, presidente di sezione del Consiglio di Stato, nel loro libro "La corruzione spuzza", che verrà presentato lunedì 18 settembre, alle 19, presso il Santuario della S.S. Annunziata, a Gaeta, con il patrocinio del Comune e dell'Arcidiocesi di Gaeta, con la partecipazione, come moderatore, di Luigi Galluzzo, giornalista di Mediaset. La presa di posizione del Papa contro la corruzione, secondo Cantone, è davvero «una grande novità» perché la corruzione è sempre stata solo un problema politico, mentre, in realtà, interessa tutti, poiché, se prevale l'interesse personale, si fa il male dei cittadini e «rappresenta uno strumento attraverso il quale le élite continuano a mantenere il controllo sui mezzi di produzione e a rendere più poveri i poveri». Si dimentica troppo facilmente che dietro i soldi intascati dai corrotti ci sono opere pubbliche interminabili, edifici che crollano, malasanità, giustizia negata, ambiente avvelenato, politica inquinata; per questo, secondo Cantone è necessario «un cambio culturale» dove la Chiesa risulta essere «l'unica agenzia educativa universale» e l'antidoto al «meccanismo corruzione» nei suoi legami con la criminalità organizzata e la consapevolezza dei cittadini. La Chiesa diocesana, seguendo le indicazioni del suo pastore monsignor Luigi Vari, ha scelto la strada come luogo in cui farsi prossima delle esigenze del territorio, dando voce a chi non ne ha, lesa nella dignità; pertanto l'incontro del 18 settembre con Raffaele Cantone e Francesco Carlinella, impegnati da oltre vent'anni come magistrati penali nell'azione di contrasto al «pianeta corruzione» e di vigilanza sulla legittimità e la correttezza degli atti e dei comportamenti delle pubbliche amministrazioni, diventa appuntamento irrinunciabile per tutti coloro che hanno scelto di essere, come ci ricorda l'Arcivescovo, «sentinelle della speranza».

Scuola

Tutti a scuola

Una bella iniziativa della parrocchia Sant'Albina di Scauri: una preghiera comunitaria per alunni e genitori all'inizio dell'anno scolastico 2017/2018. Domattina, alle 8, in chiesa, ragazzi e famiglie si ritroveranno insieme per affidare al Signore i propositi e l'impegno di studio del nuovo anno. «Pregheremo con il parole di Madre Teresa di Calcutta che si definiva una matita nelle mani di Dio - dice il parroco don Simone Di Vito - ricordando che lei spiegava "Sino come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive". La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata».

Giornata del «buon gioco» il 24 settembre a Formia

Con la Caritas, per fronteggiare l'insorgere delle patologie legate al vizio dell'azzardo

DI CARLO TUCCIELLO

La Caritas diocesana di Gaeta, di concerto con la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, Libera Presidio Sud Pontino e con il patrocinio del Comune di Formia, organizza la "Giornata del Buon Gioco", il 24 settembre, in piazza Aldo Moro a Formia. Tale Giornata, indetta dalla Provincia di Latina e in-

serita nell'ambito di eventuali altre manifestazioni organizzate dal Comune di Formia a tal proposito, viene svolta per accrescere la conoscenza e la consapevolezza delle patologie derivanti dal puntare denaro attraverso scommesse, slot machine, gratta e vinci, lotto e superenalotto; e per promuovere il «buon gioco» che mette in relazione le persone, attiva la loro creatività e crea vincoli di socialità. Oltre ai saluti del sindaco Sandro Bartolomeo, della delegata alla legalità Patrizia Menanno e dell'arcivescovo Luigi Vari, è previsto un intervento di Antonio Maria Mira, caporedattore di Avvenire, sul tema "L'azzardo non è un gioco". Non mancheranno momenti artistici con il gruppo musicale "Gli incredibili",

giocchi di gruppo e consegna dei bolli NO SLOT ai locali che hanno tolto le slot machine o che hanno aperto senza "macchinette mangiasoldi". L'Italia è nel pieno di un'ondata di gioco d'azzardo che causa profondi danni sociali, sanitari ed economici al Paese. Nel 2016 ogni italiano ha giocato circa 1600 euro, pari a complessivi 96 miliardi di euro. Dietro questo caleidoscopio di slot machine, "gratta e vinci" e lotterie, si nasconde l'inferno delle dipendenze patologiche, la rovina di intere famiglie, la perdita della dignità e del lavoro di chi ne è vittima. È non solo. Il settore del gioco è stato infiltrato e messo a profitto dalle mafie che lo utilizzano per riciclare miliardi di guadagni illeciti. Il den-

ro che lo Stato incassa annualmente dall'azzardo sotto forma di gettito fiscale non è sufficiente a ripianare i danni collaterali inferti da una liberalizzazione senza paracadute, iniziata negli anni Novanta e divenuta indiscriminata nell'ultimo decennio. Come siamo arrivati a questo punto? Perché un Paese che si sente sempre meno ricco regala miliardi di euro alla filiera del gioco d'azzardo? Come possiamo ridurre l'impatto sociale del gioco d'azzardo? Per rispondere a queste domande e proporre delle soluzioni concrete è nato, nello scorso giugno, in diocesi di Gaeta, un Tavolo di Lavoro formato da Caritas diocesana, Consulta delle Aggregazioni laicali (CDAL) e Libera Sud Pontino. L'equipe, nel proseguire il

percorso di contrasto all'azzardo della C-DAL avviato nel 2015, sta orientando i suoi sforzi su 4 piste di lavoro: il presing sulle amministrazioni comunali per l'approvazione di adeguati regolamenti per ridurre l'accesso e contenere l'offerta del gioco d'azzardo; l'organizzazione di opportuni corsi formativi di prevenzione per i ragazzi delle classi secondarie delle principali scuole del territorio; la formulazione di incontri formativi specifici sull'azzardo per gli operatori Caritas; la promozione della consapevolezza della gravità dell'azzardo

che genera una patologia di dipendenza simile a quella prodotta da stupefacenti. La Giornata del Buon Gioco vuole avvicinare le persone per comunicare che è possibile un'altra modalità di gioco, quello aperto alla vita, che crea relazioni, serenità per la mente e salute del corpo e che non devasta la persona e la sua famiglia.



Gioco d'azzardo, piaga sociale